

tuto sull'avviso che le indicate pigioni non avrebbero forse potuto mantenersi anche per l'avvenire, e prevede che avrebbero dovuto diminuire fino a raggiungere il reddito già previsto dal perito che eseguì la stima nel 1913.

Dato lo stato deplorabile dei prospetti dell'indicato stabile sulle vie Giuliani e Rovello, il Comune di Milano aveva notificata ingiunzione alla Cassa Mutua Pensioni, proprietaria dello stabile stesso, di provvedere entro 60 giorni (il termine andava a scadere il 9 agosto 1915), alle seguenti operazioni sui prospetti medesimi, imposte per ragioni di decoro e di estetica:

a) sostituire i pezzi di frontalino, le corniciature e le parti decorative del fabbricato sporgenti verso strada e deteriorate, con nuovi pezzi in pietra naturale od artificiale di provata solidità;

b) rinnovare l'imbianco e la tinteggiatura delle fronti visibili dalla pubblica via;

Su ricorso della Cassa pensioni, il Comune di Milano prorogò il termine per l'esecuzione di tali lavori al 31 ottobre 1915; e passato lo stabile all'Istituto alla fine di settembre dello stesso anno, fu chiesta nuova proroga che venne accordata fino al 30 aprile 1916, con diffida che nessun altro differimento sarebbe stato concesso dal Comune.

In vista del rincaro dei materiali da costruzione, si ritenne conveniente di soprassedere ancora dall'esecuzione dei ripetuti lavori, e di chiedere un'altra proroga nonostante le diffide del Comune. Intento fu incaricato l'Ufficio